

~ Teogonia ~
Teogonia

1.

Il Padre Sonno era agli inizi dei tempi
In Lui giaceva dormiente l'Amore
–giocava ad occhi chiusi e sognava
era una bimba nel buio generata
bianca la pelle, splendente come neve
bruni i suoi occhi, bruni i suoi capelli
Quando l'Amore si distaccò dal Sonno
ebbe inizio ogni storia

[su questa nera Terra

Vagò il Sonno invano

[ai confini dell'Universo

Ancora – si dice –

aspetti

dell'adorata Figlia il ritorno

2.

Quando la Divina Grazia
nacque

[nel caldo abbraccio di Suo Padre]

grandi occhi neri aveva e pelle chiara
le ali colorate a tricolore
– come gli angeli che il Cavallini
tempo dopo avrebbe dipinto
in quei gioiosi affreschi di Trastevere –
la chioma lunga e corvina
adornata di nastri e penne esotiche
cordoncini e perline
che era tutto un piacere a vedersi

Con Lei il Gran Padre generò la Luce
Perché la Grazia è Luce del creato
Luce eicea che teme di svanire
di soccombere al gelo delle membra
Ma come può la Luce, e il Suo calore
spegnersi e abbandonare il mondo intero ...
Il Creato vivrebbe di fiammelle
in attesa che la Bimba adolescente
riprenda i sensi e si faccia coraggio

L'esposizione alla Luce sempiterna
che è Luce in sé e per sé prima d'ogn'altro
ha reso la Sua pelle ambra dorata
La Grazia ha membra di biscotto croccante
e plana agile e snella
come un angelo solo
del più alto dei cieli mai potrebbe

Dunque la Grazia, che è Santificante
per Sua propria funzione di Lume del Creato
fu l'unica compagna accanto al Creatore
Con Lei il Gran Padre plasmò e accendè la terra
le nubi il mare il pèlago immenso
Ma dalle Sue potenti mani

[dal Suo Spirito creatore
sguscava sempre la Figlia prediletta
e pennellava il mondo in lungo e in largo
come e più dei colori
che nelle splendenti tele
l'Angelico profuse a piene mani

3.

Quando la Grazia

[che è Santa e Santificante

partecipò a un congresso di linguisti
era ottobre a Bergamo alta.

La sala era gremita, ma non in eccesso
e Lei aspettava il Suo turno in disparte.

Portava un contributo personale
sul ruolo del suppletivismo debole

–negli etnici italiani. A un tratto
come non infrequente le succedde

si ritrovò a guardare oltre i muri
attraverso una stretta feritoia

che spiava tra cielo e terra

le case le piazze

di là dal piano i monti.

È com'è tipico della Sua idiosincrasia

la Grazia prese a pensare

e nel pensare l'ansia le crebbe

perché in mente le venne di pingersi

un mondo all'improvviso senza luce

Immaginò i suoi occhi, ciechi e stupiti

affogare in un mare di tenebre